



# Tornano le gru della pace In volo verso Oriente

di MASSIMO BERSANI

“Scriverei pace sulle tue ali intorno al mondo volerei perché i bambini non muoiano più così”. La leggenda dice che questa frase sia stata scritta da Sadako Sasaki. Come si sa molte leggende nascono da storie vere, così la storia di una piccola bambina giapponese che, dopo essersi ammalata per le radiazioni sprigionate dall'esplosione atomica di Hiroshima nel 1945, ha voluto sperare e impegnarsi per far sì che un suo desiderio si realizzasse è diventata un simbolo, una leggenda. Un simbolo che ha trovato terreno fertile a Piacenza, dove da anni i bambini delle scuole elementari si impegnano a realizzare le fragili ali di carta. Piccoli origami che - volando fino in Giappone - tentano di dare un significato al sacrificio di Sadako e lanciano al mondo un messaggio di pace. Messaggio raccolto, fra gli altri, dal Ministero dell'Interno che anche quest'anno ha dato il proprio patrocinio all'iniziativa.

In tanti, troppi, quel giorno del 1945 morirono bruciati all'istante, in tanti, troppi, quel giorno subirono ferite terribili a causa del calore e del fuoco sprigionatosi da quell'esplosione e morirono dopo sof-

ferenze terribili. Poi a Nagasaki le persone iniziarono a morire anche senza una causa apparente anche se la bomba non aveva provocato ferite: le radiazioni sprigionate dallo scoppio atomico continuavano a uccidere. Esse sono qualcosa che non si vede che non si sente, se il corpo ne assorbe molte, la morte

arriva in poco tempo; se non se ne ricevono tante, sembra che al corpo non accada nulla, ma poi con il passare di anni si possono sviluppare malattie come la leucemia, la malattia che ha colpito Sadako.

La ragazza sapeva di una antica leggenda giapponese: “Costruisci mille origami a figura di gru potrai

esprimere un desiderio”. Allora la bambina iniziò a costruire tante gru di carta per arrivare a mille, ma la malattia la rendeva sempre più debole, e forse per questo i suoi compagni di classe iniziarono a costruire gru di carta, per desiderare con lei la sua guarigione.

Lei non ce l'ha fatta, ma il suo

desiderio, quello che si dice abbia scritto, con la sua gru ha spiccato il volo e ancora oggi gira intorno al mondo finché ci saranno i bambini a costruirla. La sua storia si è trasformata in una leggenda e le sue gru in un simbolo di pace. Un simbolo di pace che i bambini piacentini custodiscono e alimentano.

## Il logo disegnato da Franco Corradini

► L'artista borghonese Franco Corradini ha voluto dare un contributo all'immagine delle grudellapace realizzando un bellissimo logo in cui un origami della gru spicca su un fondo blu contornato dalle lettere e dagli ideogrammi che compongono la parola pace. Questo logo, che potete ammirare in alto a sinistra in questa pagina, accompagnerà le gru nel loro percorso e sarà di apertura al sito, alle pagine facebook di grudellapace e alle pagine di Libertà.



Sopra, gli ospiti della casa protetta Castagnetti di Pianello con le gru della pace; sotto, la classe IV A Caduti sul Lavoro di Piacenza; a destra, al lavoro per realizzare gli origami



## MIGLIAIA DI ALI DI CARTA

### Tanti amici impegnati per far planare le gru fino a Nagasaki

Anni fa quando i bambini della scuola elementare di Borgonovo iniziarono a costruire le grudellapace quello che poi è accaduto e accade ora sembrava impensabile: i bambini sono diventati migliaia e hanno costruito migliaia di gru che sono volate in Giappone. In alcune classi, una per comune, sono andati i sindaci a costruire la loro gru. Hanno voluto aiutare, in rappresentanza di tutti gli abitanti del paese, i bambini che stavano lavorando per realizzare un desiderio. Assieme ai sindaci si sono unite anche persone importanti come il direttore di Libertà Gaetano Rizzuto, il presidente della Provincia Massimo Trespidi, il vescovo Monari e alcuni assessori regionali.

A migliaia le gru hanno volato e i bambini giapponesi erano quasi increduli e felicissimi. Il volo delle gru non si è fermato nelle loro mani, sono attivate sino al Sindaco di Nagasaki che per ringraziare i bambini italiani ha usato le pagine di Libertà. Il Presidente della provincia di Piacenza e il Sindaco di Nagasaki si sono scambiati dei messaggi ed hanno iniziato a conoscersi. Questo fa parte della storia. Ora il volo continua e altre mille grudellapace partiranno per il Giap-

pone e proprio perché il lavoro dei bambini è importante, ci sono ancora tanti amici che hanno deciso di dare una mano, aiutare i bambini a far spiccare il volo alle nuove gru. Ci sono due registi, Giorgio Diritti e Germano Maccioni, un attore - Piergiorgio Bellocchio -, il cantautore Daniele Ronda, Renato Zurla, Paolo Grosso e Gianni Scotti impegnati nel sociale e altri e altri ancora si aggiungeranno. Poi per rispondere a una richiesta dei bambini giapponesi due registi, Francesco Barbieri e Simone Gattoni, realizzeranno un video per mostrare ai bambini giapponesi il lavoro dei loro coetanei italiani e seguiranno le gru nel loro volo sino in Giappone per mostrare ai bambini italiani l'arrivo delle gru. Inoltre Libertà e Nagasaki Shim Bun mettono a disposizione alcune loro pagine così che i bambini possano essere “piccoli giornalisti” e raccontare la loro esperienza.

C'è anche l'associazione CONTATTI che si occupa di promuovere contatti fra le genti e gli amici della Associazione LaValdione. La Fondazione di Piacenza e Vigevano, sempre vicina, contribuirà a rendere possibile il volo delle gru che partiranno da Piacenza: sarà Libertà, a luglio, ad inviarle a Nagasaki nella redazione del Nagasaki Shim Bun e da lì con il Sindaco di Nagasaki arriveranno fino alla scuola giapponese. E poi, ci saranno altri mille bambini...

## PICCOLI PASSI VIRTUOSI

### Un bel progetto che aiuta a dare solide radici alla pace

di ROBERTO LOVATTINI\*

Parlare di Pace si corre sempre il rischio di dire cose banali oppure di ripetere le stesse cose. D'altra parte è difficile trovare qualcuno che si dica esplicitamente a favore della guerra. Ma la Pace non si costruisce dal nulla e nemmeno con tante belle dichiarazioni. La Pace necessita di sforzi individuali e collettivi, di rinunce e sacrifici. Ma soprattutto servono tanti gesti concreti seppur simbolici per far accettare all'umanità l'idea che i conflitti si possano risolvere con la discussione e non con la violenza.

La scorsa settimana la nostra classe ha partecipato ad una bella iniziativa che va nella direzione giusta per mettere solide radici alla Pace. Abbiamo partecipato al Progetto “Le gru della Pace”: sotto la guida di Aya e Massimo e con la partecipazione straordinaria del Direttore di Libertà, abbiamo costruito delle gru di carta per ricordare il sacrificio di Sadako Sasaki, la bambina giapponese che, nel 1955 all'età di 10 anni, morì per gli effetti della bomba atomica. Certo non basta costruire una gru per sensibilizzare i bambini all'impegno della Pace, ma far riflettere i bambini è importante ed è fondamentale mettere in contatto diret-

to tra di loro le riflessioni dei bambini di tutto il mondo. Le nostre gru con gli Haiku andranno in Giappone e qui da noi arriveranno le testimonianze e le aspirazioni dei bambini giapponesi.

Ogni tanto parlando con i bambini racconto di aver amici in Palestina, in Israele, piuttosto che in Marocco, in Francia o negli Stati Uniti e che ho amici cari in tutto il mondo. Allora loro mi dicono “Maestro, ma se hai amici in tutto il mondo non potresti mai fare la guerra a nessuno”. Ecco questo è il segreto per creare anticorpi alla guerra: la conoscenza reciproca. Oggi noi abbiamo anche un'amica giapponese in più: la signora Aia, moglie di Massimo, che ci ha aiutati a costruire le gru.

Nei giorni scorsi ho letto ai bambini la favola di Mario Lodi “La strabomba” (pubblicata anche su Libertà nei giorni scorsi) dove un pilota d'aerei si rifiuta di lanciare la “strabomba” sulle case e sulle strade perché vede solo bambini che giocano e non vede il “nemico”. I bambini della classe immediatamente hanno rilevato “Maestro ma Mario Lodi per scrivere questa favola ha preso spunto dalla storia di Sadako e sicuramente voleva far capire a tutti quelli che leggevano la favola che è sbagliato uccidere tante persone”.

Grazie “Gru di carta” per fornire a tutti noi un'occasione per riflettere sulla Pace.

\* Maestro della IV A Caduti sul Lavoro

## L'AUGURIO



### Bambini uniti per far vincere la pace nel mondo

di GAETANO RIZZUTO

Riprende il viaggio nelle scuole piacentine e tornano, anche quest'anno, le Gru della Pace che fra qualche mese voleranno verso il Giappone. Quest'anno partiamo da Piacenza, dalla Scuola Elementare Caduti sul Lavoro, dalla quarta A del maestro Roberto Lovattini.

E' stata una esperienza intensa. I bambini hanno partecipato con attenzione ed hanno subito compreso il valore delle Gru che hanno “costruito” pensando ai bambini di Nagasaki e al grande significato che questo gesto simbolico ha per far crescere la cultura della Pace nel mondo.

Bambini italiani e stranieri, insieme, di religioni e di culture diverse, uniti per far vincere la Pace. Hanno studiato le guerre, sanno che portano lutti e rovine. Loro vogliono costruire un mondo dove trionfi la Pace.



## SI PUÒ ANCORA ADERIRE

### Quest'anno l'iniziativa interessa anche i bimbi delle classi di Piacenza

Finalmente il progetto delle grudellapace viene esteso alle scuole primarie della città. La classe da cui il progetto ha preso avvio è infatti la classe 4ª A della scuola Caduti sul Lavoro. Come da tradizione, a dare il via è stato il direttore di Libertà Gaetano Rizzuto, coadiuvato da Aya Toyoshima, anima giapponese dell'iniziativa. Proprio in questo giorno sono iniziate anche le riprese del cortometraggio che Francesco Barbieri e Simone Gattoni realizzeranno per raccontare il volo delle gru dall'Italia al Giappone. Un'anteprima di questo corto sarà presentata a luglio da Francesco Barbieri a Nagasaki. Possono ancora aderire al progetto le classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie di Piacenza contattando i responsabili al seguente indirizzo e-mail: gru@grudellapace.net il progetto viene svolto in un incontro di due ore e ovviamente non contempla nessun onere per l'adesione.

## NONNI CONTRO LE GUERRE

### Origami in partenza dalla casa protetta Castagnetti di Pianello

Anche gli ospiti della casa protetta Castagnetti di Pianello hanno voluto aiutare i bambini costruendo le gru di carta. A questo scopo è stato realizzato un apposito laboratorio, perché si sa, le mani dei nonni a volte non sono altrettanto agili di quelle dei nipoti. Decine di origami sono stati realizzati durante il progetto che si è svolto nel novembre scorso, e le gru prima di spiccare il volo si sono posate sugli alberi di Natale allestiti nella casa protetta.



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO

LIBERTÀ